

ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto



Sistema di gestione certificato
UNI EN ISO 9001:2008

Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia
Via Lissa, 6
30174 Venezia Mestre Italy
Tel. +39 041 5445511
Fax +39 041 5445500
e-mail: dapve@arpa.veneto.it

Servizio Territoriale
U.O. Vigilanza Ambientale
Responsabile del Procedimento:
dr. M. Ostoich
e-mail mostoich@arpa.veneto.it
Incaricati dell'Istruttoria:
A. Zeffiro; G. Trevisan; G. Gambillara; P. Bidoli

Prot. n. 67 804/12/VA
Clas x. 10.05

Venezia-Mestre, li 13 GIU. 2012

Regione del Veneto
Segreteria Regionale Ambiente e LL.PP.
Direzione regionale ..Tutela dell'Ambiente
Unità Complessa V.I.A.
Calle Priuli Cannaregio, 99
30121 Venezia
fax 041-2792445

e, p.c.: Provincia di Venezia
Settore Politiche ambientali
Centro Servizi
Via Forte Marghera, 191
30173 Venezia – Mestre
fax 041-2501212

Al sig. Sindaco
del Comune di San Donà di Piave
Piazza Indipendenza, 13
30027 S. Donà di Piave (VE)
fax 0421-50961

Al sig. Sindaco
del Comune di Noventa di Piave
Piazza G. Marconi, 1
30020 Noventa di Piave (VE)
fax 0421-658604

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
UNITÀ COMPLESSA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE	
Data di arrivo	
Data registraz.	19 GIU. 2012
Prot. N.	283763/630107
Indice classificazione	Prstica / Fascicolo
E. 410.011	

anticipata a mezzo fax

Oggetto: Ditta NEKTA SERVIZI S.r.l. Sede legale: via Calnova n. 224 – San Donà di Piave (VE).
Impianto di recupero e smaltimento di polveri di ossidi di ferro.
Valutazione dell'elaborato "P.M.C. Piano di Monitoraggio e Controllo" rev. 02/12 del
26/03/2012.

Con riferimento alla richiesta formulata nella riunione del 23.05.2012, si rappresentano di
seguito le osservazioni sul P.M.C. elaborate dal personale tecnico ARPAV.

ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto

Centr. +39 049 8239301-303
Codice Fiscale 92111430283
Partita IVA 03382700288
e-mail: urp@arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it

Direzione Generale
Via Matteotti 27
35137 Padova - Italy
Tel. +39 049 8239341-354
Fax +39 049 660966

Direzione Area Amministrativa
Tel. +39 049 8239302
Fax +39 049 660966

Direzione Area Tecnico-Scientifica
Direzione Area Ricerca e Informazione
Tel. +39 049 8767610-633
Fax +39 049 8767670

Preliminarmente, si cita la DGRV n. 863 del 15.05.2012 (non ancora pubblicata sul BURV al momento della stesura della presente), che modifica l'allegato B alla DGRV n. 242 del 09.02.2010, e in particolare l'art. 4, lettera b), che prevede che il documento "deve essere redatto a cura del gestore".

COMPONENTI "RIFIUTI" E "MATERIE PRIME SECONDARIE"

Paragrafo 0.3.1 "Rifiuti in ingresso"

Per i paragrafi relativi ai 3 codici CER dei rifiuti in ingresso, la voce "Modalità di controllo e analisi" si ritiene debba essere riformulata. La caratterizzazione e classificazione del rifiuto va sempre eseguita da parte del produttore, sulla scorta di campionamenti eseguiti presso il sito di produzione (cosa significa la dicitura "di norma"? Cosa si intende con "deposito"?).

Detta caratterizzazione del rifiuto sarà effettuata per lotti omogenei delle dimensioni massime di 500 m³ (come già indicato nelle precedenti annotazioni di servizio).

Per i 3 codici CER dei rifiuti in ingresso, il set analitico dovrà comprendere non solo i metalli indicati nel PMC, ma tutto l'elenco dei "metalli pesanti" di cui alla definizione al punto 4 dell'Introduzione all'All. D alla Parte IV – Titoli I e II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

In aggiunta, limitatamente ai rifiuti generati da attività di bonifica dei siti contaminati, il set sarà di volta in volta integrato con ulteriori parametri critici sito – specifici.

I rapporti di prova dovranno essere accompagnati dai rispettivi verbali di prelievo campioni.

Paragrafo 0.3.2 "Rifiuti prodotti"

Non è chiaro cosa si intende per "lotti di smaltimento". Se si intende il lotto di produzione, sul quale vertono campionamento ed analisi rappresentativi, l'unità di misura sono le tonnellate (o i metri cubi), e non le t/g.

Paragrafo 0.3.3 "Materie Prime Seconde"

In questo paragrafo non risultano indicate (a differenza del paragrafo precedente) le modalità di controllo e analisi. Sarà discrezione della Ditta integrare in tal senso questo punto, in quanto l'informazione è comunque presente in altra parte della trattazione, nello specifico al paragrafo 1.5 "Materie prime".

Paragrafo 0.4 "Gestione non conformità"

In merito alle figure coinvolte, si tenga conto della già citata DGRV n. 863 del 15.05.2012.

Paragrafo 0.5 "Quadro sinottico"

In merito alla colonna relativa al "terzo controllore", si tenga conto della già citata DGRV n. 863 del 15.05.2012.

Tabella 1.1.1 "Rifiuti in ingresso"

Questa tabella dovrebbe riferirsi ai controlli "non analitici" effettuati dal gestore sui rifiuti in ingresso allo stabilimento, quali ad esempio il controllo del peso e il controllo visivo. L'individuazione dei controlli di tipo analitico sui medesimi rifiuti, invece, è demandata alla Tabella 1.1.2 "Analisi rifiuti in ingresso".

Nella tabella 1.1.1, la pesatura e il controllo visivo del rifiuto devono avere come frequenza "ogni conferimento".

Tabella 1.1.2 "Analisi rifiuti in ingresso"

La tabella 1.1.2 deve individuare i controlli di tipo analitico effettuati dal gestore sui rifiuti in ingresso, campionati presso lo stabilimento Nekta Servizi S.r.l., tenuto conto che il gestore deve comunque essere in possesso delle analisi di caratterizzazione inoltrate dal produttore prima dei relativi conferimenti.

In questa Tabella deve essere definita la frequenza di tale controllo, oltre alle dimensioni massime del lotto oggetto di campionamento.

Si ritiene utile che sia espressamente indicato che il gestore, oltre alle analisi programmate, provvederà a eseguire analisi "straordinarie" nei casi in cui il rifiuto in ingresso presentasse evidenze (ad esempio visive) di possibili anomalie e/o discrepanze con le informazioni fornite dal produttore.

Si indichi (ad esempio in calce alla tabella) che, unitamente ai rapporti di prova, vengono redatti e conservati i rispettivi verbali di campionamento che indichino, tra le altre cose, l'identificativo del lotto e l'ubicazione in planimetria del sito di campionamento.

Tabella 1.1.3 "Rifiuti prodotti"

Questa tabella dovrebbe riferirsi ai controlli "non analitici" effettuati dal gestore sui rifiuti prodotti dallo stabilimento, quali ad esempio il controllo del peso. L'individuazione dei controlli di tipo analitico sui medesimi rifiuti, invece, è demandata alla Tabella 1.1.4 "Analisi rifiuti prodotti".

Nella tabella 1.1.3, la pesatura del rifiuto deve avere come frequenza "ogni carico in uscita".

Stante che il processo di trattamento con leganti (cemento) è unico, la Ditta proponga la scelta di un unico codice da attribuire al rifiuto non pericoloso prodotto, tra i CER 190305 e 190307.

Tabella 1.1.2 "Analisi rifiuti prodotti"

Nella colonna "frequenza autocontrollo" vanno indicate le massime dimensioni dei lotti omogenei oggetto di campionamento rappresentativo (es. "per lotti omogenei da 500 t al massimo").

Si indichi (ad esempio in calce alla tabella) che, unitamente ai rapporti di prova, vengono redatti e conservati i rispettivi verbali di campionamento che indichino, tra le altre cose, l'identificativo del lotto e l'ubicazione in planimetria del sito di campionamento.

Tabella 1.5.3 "Analisi delle MPS prodotte"

In questa tabella, l'unità di misura (UM) non sono le tonnellate. Nella colonna "frequenza autocontrollo" vanno indicate le massime dimensioni dei lotti omogenei oggetto di campionamento rappresentativo (es. "per lotti omogenei da 500 t al massimo").

Si indichi (ad esempio in calce alla tabella) che, unitamente ai rapporti di prova, vengono redatti e conservati i rispettivi verbali di campionamento che indichino, tra le altre cose, l'identificativo del lotto e l'ubicazione in planimetria del sito di campionamento.

"Reporting"

Per quanto riguarda la componente "rifiuti", il reporting periodico dei dati quantitativi va fatto attraverso gli strumenti informatici concordati con gli Enti di controllo (es. "O.R.So."), mentre i dati analitici dei rifiuti e delle m.p.s. non sono oggetto di reporting, fermo restando che la documentazione deve essere conservata in stabilimento ed esibita in caso di controllo.

COMPONENTE "ATMOSFERA"

Dalla lettura del PMC si rilevano le seguenti osservazioni:

- CAP. 1.6 MATRICE ARIA

Alla tab.1.6.2 INQUINANTI MONITORATI - viene riportato il parametro Polveri totali come inquinante da monitorare con frequenza semestrale

Nella colonna procedure di campionamento viene riportata la norma UNI 10169

Nella colonna metodiche analitiche viene riportato un riferimento al punto 3.5 dell'All. VI della parte V del D.Lgs 152/06 che riporta: "La sezione di campionamento deve essere posizionata secondo la norma UNI 10169 o, ove ciò non sia tecnicamente possibile, secondo le disposizioni date dalle autorità competenti per il controllo, sentito il gestore. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile, con le necessarie condizioni di sicurezza per le operazioni di rilevazione"

Alla tab.1.6.3 EMISSIONI DIFFUSE - non viene riportata nessuna indicazione

Alla tab.1.6.4 EMISSIONI DIFFUSE - non viene riportata nessuna indicazione

INDICAZIONI PROPOSTE

Alla tab.1.6.2 INQUINANTI MONITORATI -

Si propone l'integrazione tra i parametri da monitorare la misura della portata dell'emissione CM1

Le procedure di campionamento da utilizzare sono :

- UNI 10169 per il parametro PORTATA
- UNI 13284 per il parametro POLVERI

La procedura analitica per il parametro POLVERI è riportata al capitolo 7.0 della norma UNI 13284

Alla tab.1.6.3 EMISSIONI DIFFUSE

Si propone un monitoraggio delle poveri aerodisperse su alcuni punti perimetrali della ditta correlate da dati meteorologici

COMPONENTE "RUMORE"

Osservazioni

La scelta delle posizioni, dei parametri da rilevare e delle condizioni di misura da prevedersi nel PMC deve essere chiaramente dettagliata e deve essere basata sugli esiti della valutazione previsionale di impatto acustico, redatta ai sensi della DDG ARPAV n. 03/08, riferita allo specifico impianto (al paragrafo 6.4.2 della "Relazione tecnico descrittiva" datata giugno 2009 si fa riferimento ad uno studio riferito ad un "impianto simile").

Conclusioni

Per quanto riguarda la matrice rumore, il PMC non può essere considerato idoneo, non riportando alcuna delle indicazioni richieste nella tabella 1.7 del documento ARPAV "Note alla compilazione del piano di monitoraggio e controllo generale".

COMPONENTE "ACQUA"

In merito alla verifica del PMC della ditta in esame non si riscontrano criticità evidenti.

Le sole acque trattate sono quelle di dilavamento dei piazzali con distinzione tra acque di prima pioggia, inviate dopo depurazione alla condotta fognaria ASI SpA, e di seconda pioggia non soggette ad alcuna autorizzazione e fatte confluire in condotta acque bianche comunale. La presenza di una saracinesca alla fine della linea depurativa delle acque di prima pioggia consente di sequestrare e trattare come rifiuto eventuali spanti.

Sarebbe utile, da subito, unire al PMC copia del regolamento di fognatura di ASI SpA con l'individuazione dei valore limiti riferiti ai parametri riportati nella autorizzazione in essere. Non vi è un preciso riferimento alla tipologia del pozzetto di campionamento. E' auspicabile che lo stesso corrisponda a quanto definito dallo standard di riferimento individuato nelle disposizioni provinciali (*..un pozzetto di campionamento posto a valle dello scarico dell'impianto, fornito di idonea chiusura, provvisto di un apposito salto di fondo rispetto al tratto di tubazione in ingresso al pozzetto, atto a*

consentire il campionamento delle acque in uscita dall'impianto di depurazione e ad evitare il ristagno delle stesse sul fondo..).

Viste le risultanze delle valutazioni per le singole componenti ambientali, stante l'incompletezza della documentazione, non è possibile a questa struttura esprimere un parere esaustivo con particolare riferimento alla componente rumore.

Distinti saluti.

il Dirigente di Unità Operativa

- dr. Marco Ostoich -

